

Associazioni: Centro di Aito alla Vita “Marisa” – Trieste Odv

Intervista a Maria Tudech, Presidente del Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” – Trieste ODV

Il nostro motto: “Il Concepito è Uno di Noi”



Maria Tudech

Foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

Il Centro di Aiuto alla Vita “Marisa” è un'associazione di volontariato iscritta al registro unico del terzo settore. E' sorto a Trieste nel dicembre del 1978 al fine di prevenire e far superare le cause che potrebbero indurre l'aborto volontario, attraverso un'azione di sostegno alla donna e alla coppia in difficoltà per una gravidanza non prevista o comunque difficile.

Nel maggio del 1978 in Italia è stata approvata la legge 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della Gravidanza) ed è sembrato necessario, sull'esempio del primo centro sorto a Firenze nel 1975, poter offrire un'alternativa concreta all'aborto e testimoniare così il valore di ogni vita umana, fin dal concepimento. Del resto la stessa legge 194/78 all'art. 2 prevede che i consultori, cui è stato affidato il compito di assistere la donna in stato di gravidanza, possano avvalersi di associazioni di volontariato per contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'aborto (IVG).

Fa parte della rete nazionale di 350 Centri di Aiuto alla Vita e 40 case di accoglienza federati nel Movimento per la Vita italiano. Di questi 5 operano attualmente nella nostra Regione come O.d.V. Con la legge del terzo settore altri tre hanno deciso di diventare sedi staccate rispettivamente di Udine e Pordenone. Fa parte inoltre di Tessere la rete O.d.V.

Da oltre vent'anni è convenzionata con l'Azienda per i Servizi Sanitari

triestina, dal 2001 con il Comune di Trieste, con cui il servizio sociale ha collaborato, di fatto, da sempre e dal 2002 con l'Ospedale “Burlo Garofolo”.

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

Le principali attività svolta sono l'accoglienza, l'aiuto e l'accompagnamento che vengono offerte alle donne che a noi si rivolgono, in Salita di Gretta 4. La sede è aperta tutte le mattine dalle 10.00 alle 12.00 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.00. Negli altri orari siamo sempre raggiungibili al n. 040 396644. Siamo anche presenti nel Centro Sociosanitario di Rozzol Melara in via Pasteur 41/e il lunedì dalle 10.00 alle 12.00 e su appuntamento, nonché a chiamata al Burlo. Tutto ciò è possibile grazie all'impegno di 40 volontari attivi, che va ben oltre le ore di turno in sede.

Complessivamente dalla fondazione a tutto il 31 dicembre 2023, siamo entrati in contatto con 4049 donne in attesa di un figlio o con un figlio nato da poco ed abbiamo visto nascere 2665 bambini, tenendo conto solo di quelli di cui si conosce il nome.

Si deve precisare che il rapporto con le mamme prosegue, finché ne sentono la necessità: spesso gli aiuti più consistenti vengono dati dopo la nascita del bambino (latte e pannolini, attrezzature, baby-sitting, alloggio, lavoro).

Disponiamo di tre alloggi, grazie alla generosità dei triestini, e possiamo offrire ospitalità temporanea per situazioni di emergenza abitativa. Non riteniamo, però, sufficiente accogliere chi si rivolge a noi: continuiamo a cercare di far conoscere il Centro a tutti coloro che possono avere difficoltà a causa di una gravidanza non prevista o in qualche modo problematica.

Cerchiamo altresì di svolgere un'opera di sensibilizzazione al valore della vita fin dal concepimento ed a promuovere una cultura dell'accoglienza attraverso incontri con giovani ed iniziative di vario genere.

Tra le iniziative più significative vogliamo ricordare: il “Cantabimbo” rassegna di canzoni, poesie, filastrocche, preparate dai bambini della scuola dell'infanzia e primaria sul tema della vita e del rispetto che ad essa si deve, che culmina in uno spettacolo al teatro Cristallo; l'offerta delle “Primule della

Vita” in occasione della Giornata per la Vita, l'offerta della rosa alle mamme presenti al Burlo in occasione della Festa della Mamma, mostre fotografiche, trasmissioni dell'accesso della Rai, progetto “Educazione alla vita” nella scuola, corsi “Educare prima” per genitori in attesa fin dalle prime settimane di gestazione, consulenze di una nostra volontaria istruttrice dei metodi naturali.

3) Come di diventa volontari del CAV?

Non sono previsti requisiti specifici, ma è necessario condividere profondamente la convinzione che il concepito è uno di noi, unico ed irripetibile come ci insegna la scienza ed ha quindi diritto alla vita.

E' necessario però prepararsi, sia per essere consapevoli del contesto culturale in cui ci muoviamo, sia per conoscere chi è il concepito, come vive la donna la gravidanza, come stabilire una relazione d'aiuto corretta, leggi e istituzioni che operano nel settore e con le quali mettersi in rete.

Di tutto ciò si tratta in una serie di incontri formativi (sei) che di solito si svolgono in autunno. E' pertanto preferibile che, prima di iniziare un'esperienza di volontariato al centro, si frequentare tale corso. Segue poi un inserimento a fianco di volontari esperti in quanto molto bisogna imparare sul campo. Sono richieste almeno due ore di presenza in un turno settimanale e la partecipazione alle riunioni mensili e agli incontri formativi.

4) Quanto è importante per una donna essere seguita prima e dopo il parto?

Passando a catalogare i bisogni che vengono più spesso presentati, dobbiamo dire che il problema più sentito dalla donna, posta di fronte ad una gravidanza inattesa, è la solitudine e l'incomprensione da cui si sente circondata. Fondamentali sono, quindi, l'accoglienza, il calore e la solidarietà offerte dai volontari con il loro servizio gratuito, come emerge da molte testimonianze raccolte.

Ogni situazione richiede una risposta precisa ai bisogni che emergono, ma anche dopo il parto è importante un accompagnamento per affrontare il ruolo di genitore soprattutto quando, ed è il caso più frequente, mancano le reti familiari.



5) In che cosa consiste il progetto Gemma?

E' una forma di adozione a distanza della mamma in attesa che viene attivato quando ragioni economiche spingono fortemente all'aborto. Si tratta di un sostegno che viene dato grazie alla generosità di offerenti in altre zone d'Italia, attraverso la Fondazione Vita Nova del Movimento per la Vita Italiano, per 6 mesi prima della nascita e fino al concepimento di un anno di vita dei bambini. Attualmente l'importo è di € 200,00 mensili.

6) Come vede il futuro dell'Associazione?

Nella cultura attuale il mettere al mondo un figlio è diventato sempre più problematico e pertanto riteniamo importante continuare a sostenere le maternità difficili e diffondere la cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita fin dal concepimento, soprattutto tra le giovani generazioni, per accreditare il concepito come “Uno di noi”.

A tal fine riteniamo sempre più importante una presenza anche nei social, che sono attualmente il canale comunicativo più seguito dai giovani. Inoltre vorremmo sviluppare maggiormente occasioni di formazione per genitori in attesa, rendendo routinari e possibilmente istituzionali i corsi “Educare prima”.

Recapiti:

Salita di Gretta n. 4 - Trieste
Tel: 040-396644
cavtrieste@mvp.it
www.cav-trieste.it

Domiziana Avanzini